

2 marzo 1998 0:00

TRUFFA TARTUFI

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

TRUFFA DEL TARTUFO: COMPRATI A 36MILA LIRE E RIVENDUTI A 700MILA. UN AFFARE DA 33 MILIARDI. DENUNCIATO IL SINDACO DI SGHEGGINO (PERUGIA).

Roma, 2 Marzo 1998. 47 tonnellate di tartufo comprate in Cina per 20 dollari a Kg e rivenduti sul mercato, come italiani, a 700.000 lire, per un affare da 33 miliardi.

E' la maxi truffa - dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc - del tartufo nero della Valnerina in Umbria. Da settimane stavamo indagando per riuscire a capire il mercato del tartufo e ci siamo imbattuti in una maxi truffa a danno del consumatore.

Come e' noto la legge italiana (n. 752 del 1985), elenca nove specie di tartufo nero che possono essere commercializzate, tra le quali non c'e il "tuber indicum", che proviene dalla Cina. Essendo il tartufo ricercato dal mercato internazionale e non potendo soddisfare le richieste, qualcuno ha pensato bene di importare il tubero dalla Cina e immetterlo nel circuito. Così nel Comune di Scheggino (PG), in un magazzino del [...] (i piu' grossi industriali di tartufo nero) sono state trovate, dai NAS, qualcosa come 47 tonnellate di tartufo cinese. Il bello e che il sindaco del Comune di Scheggino, [...], e anche il responsabile amministrativo della ditta [...], nei confronti del quale l'Aduc ha deciso una denuncia alla Procura della Repubblica di Spoleto.

Ma la nostra attenzione si rivolge anche al Comune di Norcia (a pochi chilometri da Scheggino), che proprio domenica scorsa ha concluso la 35 mostra internazionale del tartufo e alla Regione Umbria, che dovrebbe tutelare, attraverso i Presidi Multizonali di Prevenzione, il consumatore ed un prodotto tipico delle nostre regioni. Insomma stiamo rincorrendo il vino al metanolo e i falsi oli extra vergini di oliva, con danni gravissimi per il mercato italiano, come gia' sottolineato dalla associazione Boscovivo Tartufi, che da anni si batte per la valorizzazione del tartufo italiano.